

Friedrich Schürr: biobibliografia essenziale



Friedrich Schürr nasce a Vienna il 9 giugno 1888. L'anno successivo la famiglia si trasferisce in Carinzia a Klagenfurt, dove Friedrich frequenterà il locale liceo. A 18 anni nel 1906, seguendo i consigli del padre architetto, si iscrive senza troppo entusiasmo alla facoltà di ingegneria del Politecnico di Vienna. Ben presto però, seguendo la sua inclinazione, passerà agli studi letterari di filologia romanza, filologia germanica e storia dell'arte. Qui ha l'opportunità di seguire gli insegnamenti del celebre linguista svizzero Wilhelm Meyer-Lübke (1861- 1936), autore di una importante *Grammatica delle lingue romanze* e di un ancora oggi validissimo *Vocabolario etimologico romanzo*.

“Quando nel 1910, – racconta Schürr – avendo chiesto un tema per la tesi di laurea al mio maestro Meyer-Lübke, questi, frugando negli scaffali della biblioteca del Seminario, trasse fuori l'edizione del *Pulon Matt* pubblicata nel 1887 da G. G. Bagli, proponendome l'analisi grammaticale, questo momento fu decisivo per la mia carriera di glottologo. Presa la laurea con quella tesi¹ e passati alcuni mesi di studi a Firenze, sullo scorcio dell'anno 1911-1912, al ritorno passai per la Romagna, volendo sentire per la prima volta il romagnolo come si parlava. Rimasi stupefatto: i suoni romagnoli erano molto diversi da quanto pareva indicare la trascrizione del vocabolario del Morri e della prima descrizione scientifica di quel dialetto fondata dal Mussafia,² predecessore del Meyer-Lübke nella cattedra di Vienna.”

È in questo periodo che Schürr incontra Aldo Spallicci con il quale intratterrà poi un lungo rapporto di corrispondenza e di amicizia. Per continuare gli studi sul nostro dialetto, torna in Romagna nel '14 armato di un pesante apparecchio di registrazione che andava trasportato a dorso di mulo, cosicché per semplificarci il lavoro l'amico Spallicci lo ospita a casa sua e fa in modo che siano gli informatori delle varie zone della Romagna a recarsi da lui e non viceversa; fra questi ricordiamo Paolo Poletti, Santi Muratori, Guido Guerrini, Paolo Toschi e Isotta Gervasi.

Nel corso del primo conflitto mondiale Schürr fa parte della commissione lessicologica promossa dall'Accademia Bavarese delle Scienze che si occupa di raccogliere registrazioni fonografiche delle parlate dei prigionieri di guerra internati nei campi di concentramento. Frutto della tesi sul *Pulon matt* e delle indagini in Romagna e presso i prigionieri di guerra romagnoli sono i tre studi pubblicati ad un anno di distanza uno dall'altro nei *Rendiconti dell'Accademia delle Scienze di Vienna: Parlate romagnole* (1917), *Studi dialettali romagnoli I. Fonologia dei testi antichi* (1918). *Studi dialettali romagnoli II. Fonologia delle parlate viventi*.

Queste pubblicazioni gli consentono di ottenere la libera docenza e di dare inizio ad una lunga carriera di professore di Filologia romanza nelle università tedesche ed austriache: Friburgo, Graz, Marburgo, Colonia, Strasburgo, Ratisbona.

Oltre ad importanti studi sulle letterature italiana, spagnola e rumena ed in particolare sulle figure di Cervantes ed Unamuno, va segnalata nel campo più prettamente linguistico l'opera sulla dittongazione romanza, uno studio di ampio respiro che prende le mosse dalle sue profonde conoscenze dei dialetti italiani ed in particolare del romagnolo. L'opera, elaborata a partire dal 1936, uscirà nella sua versione definitiva in italiano a Ravenna pochi mesi dopo la morte dell'autore. Nonostante gli impegni cattedratici, rimangono saldi nel corso degli anni i suoi contatti con la Romagna e con gli studi dialettali romagnoli.

Dopo il saggio *Caratteristiche del dialetto romagnolo*, pubblicato nel 1963 in *Questa Romagna I*, Schürr progetta un volume sul dialetto e la poesia romagnola che costituisca una specie di summa dei suoi studi, dedicata a lettori non necessariamente specialisti. Nasce così, nel 1974, dopo una lunga gestazione dovuta in parte alla difficoltà di trovare un editore, *La voce della Romagna. Profilo linguistico-letterario*. “*I miei studi sui dialetti romagnoli, – scrive nella premessa al volume – pubblicati a partire dal 1917 in rendiconti di Accademie e riviste, disseminati perciò nel tempo e nello spazio, hanno suscitato presso gli amici di Romagna il desiderio di vederli riuniti e riassunti in una pubblicazione più facilmente accessibile. Ora l'accessibilità pratica è garantita dall'accoglienza in questa collana dalla buona volontà dell'editore. Quanto all'accessibilità teoretica devo rimettermi alla pazienza e buona volontà dei miei lettori non iniziati in glottologia.*»

Nello stesso anno della pubblicazione presso le Edizioni del Girasole di *La voce della Romagna*, viene conferita a Schürr la cittadinanza onoraria di Ravenna “*quale segno di gratitudine e riconoscimento con voto unanime del consiglio comunale del 7 marzo 1974*”. La consegna della pergamena avviene nella residenza municipale il 5 giugno dello stesso anno, dopo che, il giorno precedente alla Ca' de Be' di Bertinoro, il grande glottologo era stato eletto ‘romagnolo d'onore’ dai Tribuni e dai Sindaci di Romagna. Il 24 agosto 1980, a 92 anni, Schürr muore nella sua casa di Costanza, sul lago omonimo, nella Germania meridionale.

Note

1. La dissertazione che aveva per titolo “Per la conoscenza del Romagnolo (Vocalismo e dentali intervocaliche)” non è mai stata pubblicata.
2. Adolfo Mussafia (1835-1905), dalmata di Spalato, era stato il primo a dare una descrizione del dialetto romagnolo (*Darstellung der romagnolischen Mundart*, Vienna, 1871), basandosi quasi unicamente sul Vocabolario di Antonio Morri (1840). Vedi: F.Zauli, *Profilo di Adolfo Mussafia*, «La Ludla» 2006/3 , p. 2.

Le principali pubblicazioni di Friedrich Schürr riguardanti il dialetto romagnolo

- *Del posto che spetta al romagnolo fra i dialetti limitrofi*, «Il Plaustro», n. 6 (1911), pp. 51-52.
- *Romagnolische Mundarten. Sprachproben in phonetischer Transkription auf Grund Phonographischer Aufnahmen*, Sitzungsberichte der Akademie der Wissenschaften in Wien. Philosophisch- Historische Klasse, 181/2, Wien 1917. (*Parlate romagnole. Saggi di parlato in trascrizione fonetica sulla base di registrazioni fonografiche. Rendiconti dell'Accademia delle Scienze di Vienna. Classe di storia e filosofia.*)
- *Romagnolische Dialektstudien I. Lautlehre alter Texte*, Sitzungsberichte der Akademie der Wissenschaften in Wien. Philosophisch-Historische Klasse, 187/4, Wien 1918. (*Studi dialettali romagnoli I. Fonologia dei testi antichi. Rendiconti dell'Accademia delle Scienze di Vienna. Classe di storia e filosofia.*)
- *Romagnolische Dialektstudien II. Lautlehre lebender Mundarten*, Sitzungsberichte der Akademie der Wissenschaften in Wien. Philosophisch- Historische Klasse, 188/1, Wien 1919. (*Studi dialettali romagnoli II. Fonologia delle parlate viventi. Rendiconti dell'Accademia delle Scienze di Vienna. Classe di storia e filosofia.*)
- *La posizione storica del Romagnolo fra i dialetti contermini*, «Revue de Linguistique Romane», IX (1933), p. 203-228.
- *Poesia dialettale e letteratura nazionale*, «Convivium», 6 (1941), p. 519-534. • *Profilo dialettologico della Romagna*, «Orbis. Bulletin international de documentation linguistique», III, 2 (1954) p. 471-485.
- *Nuovi contributi allo studio dei dialetti romagnoli*. «Rendiconti dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere», 89- 90 (1956), p. 121-145, 313-333, 455- 457, 663-694.
- *Caratteristiche del dialetto romagnolo*, in *Questa Romagna I*, Bologna, Alfa, 1963, p. 544-552.
- *Il vocabolario del Morri e i primordi degli studi dialettali romagnoli*, in *Convegno di studi su Antonio Morri*, Faenza, Lega, 1969, p. 39-51.
- *La dittongazione romanza e la riorganizzazione dei sistemi vocalici*, Ravenna, Edizioni del Girasole, 1980. La prima edizione fu pubblicata in tedesco con il titolo *Umlaut und Diphthongierung in der Romania (Metafonia e dittongazione nella Romània)* nel 1936, la seconda in francese con il titolo *La diphthongaison romane (La dittongazione romanza)* nel 1970 a Tübingen.
- *Fra i dialetti romagnoli*, in G. Quondamatteo, *Dizionario romagnolo (ragionato)*, Villa Verucchio, 1982, p. VII-IX. (Il contributo risale al 1971).
- *La voce della Romagna. Profilo linguistico- letterario*, Ravenna, Edizioni del Girasole, 1974.
- *Aldo Spallicci e gli studi dialettali romagnoli*, «La Piê» 1975/6, pp. 246- 249.
- *Alcune etimologie romagnole riguardanti il vino*, in *Italia linguistica nuova ed antica*, vol. II, Galatina, Congedo editore, 1978, p. 229-232.

*** Lo studio più completo sul contributo dato dallo Schürr alla linguistica romanza è un articolo, purtroppo non facilmente reperibile, del linguista croato Pavao Tekavčić, *L'opera di Friedrich Schürr alla luce dei suoi recenti contributi linguistici e letterari*, «Studia Romanica et Anglica Zagabiensia » n. 41-42, Zagabria, 1976, pp. 129-165.